

Il ministro della funzione pubblica al convegno dei consulenti conferma l'entrata in vigore

Pec, nessuna deroga per gli ordini

Brunetta: creiamo un tavolo tecnico per risolvere le criticità

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Nessuna deroga per l'entrata in vigore della Posta elettronica certificata per i professionisti. Parola di Renato Brunetta. Il ministero della funzione pubblica, in occasione del convegno «Pec: un'opportunità per il sistema paese», organizzato dal Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro, respinge al mittente la richiesta di uno slittamento dell'adozione della Pec, obbligatoria per gli ordini e collegi a partire dal prossimo 29 novembre. E Rilancia:

«Creiamo un tavolo tecnico permanente per risolverne le criticità». E proprio ai consu-



Marina Calderone

lenti e al loro presidente Marina Calderone in qualità di presidente del Cup (Comitato unitario professioni), Brunetta chiede di farsi portavoce e raccogliere le principali problematiche dai diversi ordini. Anzi già la prossima settimana «ci potremo incontrare per individuare le prime dieci criticità per poi avere il tempo tecnico giuridico per procedere alle soluzioni dei problemi». Che potrebbero non essere pochi considerando che gli ordini professionali dovranno distribuire nei prossimi giorni circa 2 milioni di Pec. Se infatti il cittadino può scegliere, professionisti, pa e imprese saranno obbligati entro fine mese a

dotarsi di questo strumento e fornire all'ordine o collegio l'indirizzo telematico scelto come mail ufficiale. Una rivoluzione che, secondo i dati presentati, conta già 23 gestori Pec iscritti, circa 6 mila indirizzi delle pa pubblicati e 60 mila domini di posta certificata registrati ad ottobre 2009 per circa 600 mila caselle. Ma affinché tutto questo funzioni deve essere condiviso e soprattutto ognuno deve fare la propria parte, amministrazioni pubbliche comprese. Cosa che, secondo Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici non è proprio così: «La rivoluzione vera», spiega, «ci sarà, quando tutta la p.a. si doterà di questo strumento».

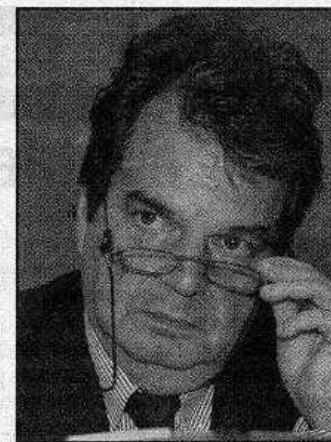
Paolo Piccoli presidente del notariato ha portato invece l'esperienza della propria categoria ricordando come già dal 2005 il Cnn è iscritto nell'elenco dei gestori della Pec. «Anche se non sono mancati i problemi». Parla di una nuova era il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua: «Ogni anno», dice, «man-

diamo 50 milioni di lettere più 20 milioni di avvisi bonari e ora dovremo anche mandare a tutti i lavoratori attivi l'estratto conto della posizione contributiva». Una mole cartacea che, sostituita dalla Pec, porterà per l'istituto di previdenza (che già ha avviato la sperimentazione insieme all'Acì) un risparmio di centinaia di milioni di euro l'anno. Ma, chiude Mastrapasqua, «dobbiamo creare un filtro di contenuti: i nostri uffici stanno elaborando un progetto che prevede che tutto debba essere intercettato e monitorato».

Anche Marco Fabio Sartori sottolinea i «potenziali pericoli» perché chiunque potrà

inviare alla pubblica amministrazione posta elettronica certificata: mi preoccupa, piuttosto, l'immagine populista della posta certificata,

dove ognuno può chiedere qualsiasi cosa, a cui bisogna dare una risposta». «Serve molta attenzione», chiude la presidente dei Cdl, Marina Calderone, affinché gli strumenti vengano utilizzati nel modo più efficace, visto che non sempre i messaggi hanno la dignità di essere trasmessi. Per questo, è importante la collaborazione con le istituzioni. E gli ordini non solo stanno lavorando in tal senso, ma non si sono mai fatti trovare impreparati quando c'è un'innovazione».



Renato Brunetta